VENEZIA:

Harriet Andersson in un primo piano del film « Amare »

Conferenza stampa dell'attrice di « Amare »

Harriet è schiva

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 30

Pettinata e abbigliata con eleante misura, totalmente spoglia i artifici mondani, quasi timida el rispondere alle domande che e vengono fatte, Harriet Andersson sembra creata per la disperazione dei cronisti alla ricerca del « colore », in questo ido che, oggi, è avvolto per di iù nel grigio uniforme di un utunno anticipato. L'interprete i alcune delle opere maggiori i Bergman, da Monica e il desiderio a Come in uno specchio, *a Venezia dove fu già lo scorso anno, al fianco del giovane egista finno-svedese Donner; il uale, anzi, afferma di aver deicato proprio a lei, dopo la nri a riuscita collaborazione in na domenica di settembre. Il uo secondo cimento: la « comedia erotica » dal titolo* Amare.

Inutile dire che, a Harriet ndersson, è stato chiesto con hi, quale attrice, si trovasse eglio: se con Bergman, o con onner, o con altri eventuali egisti. Un sorriso, tra ironico pudico, si accende sul suo vol o così espressivo anche quando macchina da presa è lontana. ergman, risponde, ha un mo. o tutto suo di guidare i suoi ttori, quasi fosse dotato di quatà telepatiche o ipnotiche (aincirca le stesse cose si odono ormorare, in Italia, di Fellini) Con Donner è più semplice: oi, siamo coetanei: è naturale e con lui mi senta particoormente a mio agio ». Meno fale dev'essere stato intendersi urante la lavorazione di Amare on l'attore polacco Zbigniew ybulski: lui recitava nella sua ngua, lei nella propria. Vero è he le scene a due parlavano a sole.

Ora, dopo la parte di Luiso n personaggio ch'ella dichiara esserle piaciuto moltissimo), tende Harriet Andersson una perienza del tutto diversa: un im nel Congo con la regia di ven Nykvist, l'operatore di mare, uno dei maestri della otografia del cinema scandinao contemporaneo. Quanto a onner, egli spera di lavorare l Helsinki, nella sua seconda atria, l'anno prossimo: la nuoa fatica dell'autore sarà sulla nea delle precedenti: ne ha in esta già il titolo: L'avventura ominicа qui. Che potrebbe ppresentare un omaggio, forse involontario, ad Antonioni, el quale, da critico, Donner risse assai bene.

Mentre il ricevimento in ono di Harriet Andersson, sta otte, ha contribuito a stimola i declinanti umori festevoli turistici, che tanto agitano an ora una quantità di brave o eno brave persone, il calendao quotidiano della rassegna « elle sue manifestazioni collarali si è allargato ulteriormen con l'apertura della Mostra el libro cinematografico, giun quest'anno alla sua nona edi one. Accolta nelle sale della ibblioteca nazionale marciana, Mostra è una retrospettiva ella storiografia cinematografica, e comprende volumi editi dal 1869, nei più diversi paesi. Sullo stesso tema — la storia del cinema — si è inaugurata stamane, con una prolusione di Luigi Chiarini, una « tavola rotonda » che si svilupperà, nelle giornate di domani e di dopodomani, attorno a due relazioni: l'una di Georges Sadoul (problemi e possibilità della ricerca storiografica nel campo del cinema), l'altra di Mario Apollonio (contributi alla cultura generale della storiografia del cinema). Numerosi e qualificati gli studiosi che parteciperanno al dibattito. Fra gli altri, gli italiani Aristarco, Branca, Castello, Della Volpe, Muscetta, Paolella, Rognoni, Soldati, gli inglesi Roger Manvel e Thoroid Dickison, gli americani Rudolf Arnheim e Lewis Jacobs, il cecoslovacco Jaroslav Broz, il danese Owe Brusendorff, lo spagnolo Ricardo Muñoz Suay.

Aggeo Savioli

« Amare », una esile « opera seconda » di Jörn Donner alla Mostra

Il sesso «libera» la donna svedese

Questo l'assunto del film che è, in sostanza, un omaggio alla femminilità della protagonista

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 30.

Può sembrare incredibile, ma nessuno aveva ancora pensato di intitolare un film con uno dei verbi più semplici e più antichi del mondo: *Amare*. Ci ha pensato Jörn Donner, trentunenne regista finno-svedese, dimostrando ancora una volta di avere talento per le soluzioni brillanti. Intitolare un film *Amare* e basarlo interamente sull'amore sensuale come mezzo per « liberare » la donna svedese: ci voleva della furberia e Donner, sebbene giovane, ne ha sempre avuto ad usura.

Dopo aver scritto un libro su Bergman, « Il volto del diavolo », oggi, al suo secondo film, può già dichiarare di non sentirsi suo allievo. Anzi, Bergman ha un mondo personale che non riflette affatto la realtà svedese. Poi Bergman è complicato, mentre io — aggiunge Donner — cerco la semplicità prima di tutto. Accanto a Donner è Harriet Andersson, che aggiunge: « Mi sono sentita completamente naturale in *Amare* ». Sfido, Jörn Donner è il suo uomo, e chissà che il film non sia anche un poco autobiografico.

Ad ogni modo, il tema di *Amare* rientrerebbe nella realtà svedese in questo senso. Parecchi anni fa, qui a Venezia, arrivò un anziano regista da Stoccolma, Gustav Molander, e un giornalista gli chiese: « Ma perchè, nei vostri film, c'è sempre almeno una donna nuda? » (gli svedesi erano all'avanguardia, allora) « E perchè date tanta importanza all'erotismo? ». La risposta di Molander fu brutale ma precisa: « Perchè dobbiamo "sgelare" gli uomini svedesi ».

A quanto pare il problema non è stato risolto, dato che si ripresenta tale e quale oggi. *Amare* doveva chiamarsi in un primo tempo *Dopo il funerale*, ch'era indubbiamente un titolo più lugubre. Si alludeva alla scena con cui il film comincia: il funerale del marito della protagonista. Era un uomo gentile, dirà poi essa all'amante, ricordandolo; ma quando ci capitava di fare all'amore insieme, era un tale avvenimento, che me lo segnavo con una crocetta sull'agenda.

Invece l'amante è un tipo di tutt'altra tempra, tanto che i quattro quinti del film sono dedicati alla sua meritoria opera di rieducazione. Però è straniero: l'attore che lo interpreta è il polacco Cybulski, il personaggio è nato in Svizzera ma ha viaggiato molto. « C'è un significato nel fatto che sia straniero? », ha chiesto qualcuno alla conferenza-stampa dopo la proiezione. « Certo che c'è », ha risposto con prontezza ed entusiasmo il regista, che è anche autore del soggetto: « Vi posso assicurare che non voleva essere svedese ». Anche Donner ha viaggiato molto, ed è nato, in ogni caso, in Finlandia.

Conosciamo Donner da diversi anni. Veniva ai Festival del cinema con la tenda da « camping », era un curioso di tutto quanto faceva il cinema italiano, fu uno dei primi a far conoscere Fellini, Antonioni e Visconti nei paesi scandinavi. Poi divenne il critico, brillantissimo, d'uno dei più importanti quotidiani svedesi, mentre continuava a pubblicare reportages giornalistici e romanzi. L'anno scorso, ce lo ritrovammo improvvisamente al Lido come autore d'un film: *Una domenica di settembre*. Vinse il premio « Opera Prima » a pari merito con *Le joli mai*.

In questo film, ch'era la storia del fallimento di un matrimonio, c'era un episodio-chiave. I giovani sposi congedavano certi invitati, poi Harriet Andersson (sempre lei) accendeva la radio di casa e si produceva in una danza eccitante. Il marito, che l'aveva seguita con gli occhi nella sua esibizione, ed era anche un poco alticcio, non rimaneva insensibile; e sul letto tentava di possedere la moglie, belando penosamente.

Amare si collega dunque direttamente a *Una domenica di settembre*, di cui è in tutti i sensi la continuazione positiva. Abbiamo fatto male a prevederlo, nell'articolo introduttivo, come un film di « pessimismo naturalistico »: è invece un film di naturalistico « ottimismo ». Poichè, dopo la morte del marito, opportunamente scomparso in un incidente d'auto, la donna, rimasta sola con la madre e il bambino, ha il problema di dimenticare un passato grigio e lo risolve subito incontrando l'uomo più adatto per lei.

Lo stile del racconti, infatti, solo nel primo quinto che descrive le esequie, il ritorno a casa, il discorso del pastore che elogia le virtù familiari del defunto, mentre la suocera ammicca ironicamente e la vedova non sembra poi tanto disperata, solo in questo breve prologo ricorda lo stile dell'opera precedente. Più avanti il film si fa del tutto diverso: permane irriverente, ma diventa commedia; una di quelle commedie erotiche, intimiste, lievemente sofisticate che, ben prima di Gustav Molander, lo stesso Mauritz Stiller, uno dei due padri del cinema svedese, realizzava fin dal primo anteguerra.

In *Amare*, restando quasi sempre tra quattro pareti, noi assistiamo, come abbiamo detto, alla progressiva « liberazione » della donna, la quale, quanto più è appagata, tanto più si sente felice, e tanto più padrona del proprio destino: fino a respingere la richiesta di matrimonio che l'uomo le avanza, poichè (come aveva pur sostenuto, e con maggiori argomenti, un regista italiano) le ore dell'amore sono soltanto le ore della libertà.

Qui, a dire il vero, la libertà non è turbata da niente. La madre assiste ai ludi amatorii della figlia con profondo compiacimento. Il bambino vede i due amanti che si esercitano perfino in una cassapanca, ma a scuola gli hanno spiegato che cosa fanno, e lui si limita a vibrare di felicità, in sincrono con la felicità della mamma. Il che, anche per i costumi svedesi, ci sembra un tantino semplicistico. In fin dei conti, verso il ricordo del proprio padre, il bambino non può avere lo stesso atteggiamento della donna.

E che dire della scena in cui Harriet Andersson, prese le banconote dell'assicurazione del marito, le sparge per la stanza e sulla testa del proprio « partner »? Appena ci si discosta dal tono della commedia, e si allude comunque a un dramma, lo stridore si fa insopportabile, perchè ci si avvede meglio di quanto il cinismo sia superficiale.

Infine, per non tacere nemmeno la nostra riserva di fondo, in che cosa consiste l'educazione erotica, che il personaggio di Cybulski impartisce? Francamente sono giochetti: la cassapanca appunto, oppure una mascherata alla Sade, dicono, che assomiglia piuttosto a una moscacieca da bambini. Zbigniew Cybulski è un attore notevole e ricco di un fascino particolare. Ma ai tempi di *Cenere e diamanti*, quando si chiudeva in una stanza con la ragazza del bar, ci si credeva. Oggi, i suoi gesti si ripetono quasi meccanicamente, e sul suo volto non passa davvero tutta l'emozione che dovrebbe trasmettere alla fortunata amante.

La quale, essendo l'attrice che è, ed essendo il film soprattutto un omaggio alla sua femminilità, un festival delle sue doti di natura (c'è perfino uno « strip-tease » eseguito come una professionista), richiama sopra di sè l'attenzione più seria. Fortunato l'uomo, dunque.

Ugo Casiraghi

Concluso il concorso di Arezzo

Gli ungheresi hanno il miglior coro popolare

Dal nostro inviato

AREZZO, 30.

Con il « Polifonico » è andata proprio così. I complessi corali italiani, i cui direttori stasera sono saliti sul palcoscenico del Teatro Petrarca per ricevere i premi del XII Concorso, sono quattro: la società corale "Santa Cecilia" di Trento (prima nel canto gregoriano e quarta nella gara per cori femminili); il coro di Camin (Padova), vincitore del concorso per voci maschili (ma ha ricevuto qualche spinta in salita); il coro di Cagliari e quello di Milano, classificatisi al terzo e quarto posto nella stessa categoria (voci maschili).

Tutto il resto è appannaggio dei complessi stranieri che ieri sera hanno spopolato, piazzandosi ai primi cinque posti nella gara riservata al canto popolare, vinta poi dagli ungheresi di Budapest: un coro straordinario che ha dato filo da torcere persino ai coristi parigini, i più raffinati di tutti.

In sintesi, il risultato è questo:

Canto gregoriano: primi i coristi di Trento, secondi quelli di Praga, terzi quelli di Sassari.

Cori femminili: primi i coristi di Parigi, al secondo posto quelli di Budapest, al terzo i tedeschi di Amburgo.

Cori misti (la gara più importante): al primo posto il coro parigino, al secondo quello di Amburgo, al terzo i madrigalisti di Praga, quarti gli ungheresi.

Cori maschili: primo premio al coro di Camin (Padova), secondo premio ai coristi di Praga, terzo alla corale di Cagliari, quarto ai milanesi.

Canto popolare: dal primo al quinto posto ungheresi, amburghesi, praghesi, jugoslavi e bulgari (bravissimi, meritavano un più concreto riconoscimento).

Impetuoso sempre ed entusiasmante il concorso e lo slancio del pubblico che con l'intensità dell'applauso ha spesso giustamente anticipato i responsi della giuria.

I coristi di Trieste (quelli diretti da Giorgio Kirschner) sono apparsi in fase calante, mentre hanno lasciato un pungente ricordo quelli di San Paulo del Brasile, tumultuosamente applauditi ieri sera in una folgorante, elaboratissima « samba ».

Sta di fatto che anche nel campo dilettantistico, chi la dura la vince, e i complessi stranieri hanno appunto lasciato il segno in ciascuna categoria del concorso alla quale hanno partecipato. Diamo atto, quindi, ai vincitori della loro prepotente superiorità, senza però infierire sui complessi italiani i quali hanno dovuto sudare le sette camicie per superare almeno le prove eliminatorie. L'ultimo nostro corista fatica — e disinteressamente — mille volte di più di un qualsiasi « urlatore » di grido o da strapazzo. E' quindi già una vittoria della cultura quella della partecipazione, comunque, ad un Concorso, quale questo di Arezzo, inseritosi tra i più autorevoli e qualificati in campo internazionale.

La sconfitta dei nostri cori — diremmo — non coinvolge la responsabilità dei complessi e dei loro direttori, ma quella di una società che a parole è sempre pronta a piangere di commozione sulla grandezza delle nostre tradizioni, ma che a fatti non muove poi un dito perchè queste tradizioni diventino un fatto culturale concreto e pregnante di impegni.

Ricordiamo con simpatia i cori di Ceprano, di Massa Marittima e di Bassano del Grappa, ma soprattutto puntiamo per il futuro sul coro di Ivrea, il più sprovveduto di tutti. Lo "choc" di Arezzo (hanno capito che è tutta sbagliata la loro attività corale) può essere uno stimolo formidabile per una puntigliosa riscossa. Sentiremo l'anno venturo.

Erasmo Valente

contro canale

Proverbi censurati

In tutta Italia, ieri, grandi folle hanno onorato la memoria di Togliatti partecipando a manifestazioni cui spesso erano presenti dirigenti di vari partiti. Ma il Telegiornale non se n'è accorto. Ha regolarmente registrato il discorso di Labor alle ACLI, la commemorazione di De Gasperi tenuta da Andreotti, ma sulle manifestazioni indette dai comunisti non ha ritenuto necessario dire una parola. Eppure, per i dirigenti di via del Babuino non v'era che l'imbarazzo della scelta, visto che le manifestazioni sono avvenute praticamente in ogni grande città italiana. Ma tant'è: i dirigenti televisivi guardano alla realtà come loro meglio aggrada: i fatti non contano, per loro. E non si può dire che s'illudano di non essere colti in fallo: una buona parte di coloro che ieri sera sedevano dinanzi al video era certo stata alle manifestazioni del PCI e avrà preso buona nota di questo ennesimo colpevole silenzio

* * *

La censura televisiva è assolutamente imprevedibile: interviene quando meno te l'aspetti e per i più futili motivi. L'altra sera sono state censurate alcune scenette di Enrico '61, *ieri sera è stato tagliato via l'ultimo sketch dei* Proverbi per tutti. *Molti telespettatori, crediamo, si saranno accorti del taglio, poiché il proverbio « Un bicchier d'acqua e una raccomandazione non si negano a nessuno », regolarmente annunciato da Flora Lillo e Marina Malfatti, non è più comparso sul video. Così, sono rimasti assenti dalla trasmissione Giancarlo Sbragia ed Esmeralda Ruspoli, che dello sketch erano appunto gli interpreti. Ma i censori televisivi non si preoccupano nemmeno di far le cose « pulitamente »: che il pubblico si accorga o no dei loro folti interventi è cosa che non li riguarda. La ragione di questo ennesimo intervento censorio, operato non si sa bene a quale livello e all'ultimo minuto, è oscura. C'è chi dice che esso ha avuto origine da ragioni di « opportunità », dato che lo sketch si concludeva con la morte di un sottosegretario per infarto. C'è, invece, chi dice che non si è ritenuto opportuno che si insistesse su questa faccenda delle raccomandazioni (come se nel nostro Paese l'argomento non fosse ormai materia di battute addirittura stantie). Comunque, come sempre avviene, tra i vari dubbi ha prevalso la tesi della soppressione, visto che in TV il detto corre « In dubbio condannare ».*

Privata dell'unica scenetta che in qualche modo si richiamava alla realtà italiana, la trasmissione di Metz si è trascinata piuttosto stancamente: l'unico sketch tollerabile era il primo, del tutto astratto ma appunto per questo spiritoso, sul ladro in veste di piccolo-borghese: sapida, anche se chiaramente ispirata allo stile di Sordi, l'interpretazione di Scandurra

g. c.

schermi e ribalte

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 tel. 5116207)
Riposo
CASINA DELLE ROSE
Alle 21,45 Gran Varietà Internazionale con un nuovo programma di canzoni, danze e attrazioni presentato da Pietro De Vico. Festivi diurna familiare alle 18,45.
FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58)
Da mercoledì a sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals
FORO ROMANO
Suoni e luci alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco; alle 22,30 solo in inglese
NINFEO DI VILLA GIULIA (Tel. 399156)
Alle ore 21,15 precise Franca Bartolomei e Walter Zappolini presentano il Balletto di Roma con: « Serenata » di Bartolomei - Tschaicowski; « Variazioni nello spazio » di Zappolini - Brahms-Grani (novità assoluta); « Garden Party » di Urbani-Mannino, « Pas de deux italiano » di Dolin - Cimarosa - Malipiero; « Gli allegri studenti di Oxford » di Bartolomei-Candia Coreografie di Bartolomei, Zappolini, Urbani, Dolin. Direttore d'orchestra F. Candia. Biglietti al botteghino del Ninfeo.
SATIRI (Tel. 565.325)
Mercoledì alle 21,30 C'in Teatro di Oggi con: « Da Gesù a Cristo » novità assoluta di Franco Venturini con Giulio Donnini, Olga Solbelli, Alberto Giacopello, Tina Sclarra, Marcello Mandò, Nello Riviè, Sergio Ammirata, M. Calandriuccio, M. Caruso, W. Pinelli, G. Bettozzi. G. Villa Regia Paolo Paoloni Scene e costumi di M. Annunziata e E. Zannini
VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarino)
Alle ore 21,30 decima Estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con L. Prando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G. Chiabrera, M. Gammino con la novità assoluta: « N'apparta-mento » 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 14 alle 22
INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio
CIRCO NAZIONALE DARIX TOGNI
A Roma dal 3 settembre in Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma). Tel. 5134356.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306)
Gli ostaggi dei banditi e rivista Dino Valdi
LA FENICE (Via Salaria 35)
Donne calde di notte e rivista Gimmy Zagos
VOLTURNO (Via Volturno)
La bandiera sventola ancora e rivista Vebari

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
Le pistole non discutono
AMBASCIATORI (Tel. 481.570)
Spartacus, con K. Douglas (alle 15,30-18,45-22) DR ◆◆◆
AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Terrore sul treno, con G. Ford
APPIO (Tel. 779.638)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 353.230)
Sfida sotto il sole, con U. Andress DR ◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Lasciate sparare a chi ci sa fare, con E. Costantine (alle 17-18,40-20,50-23) SA ◆
ASTORIA (Tel. 870 245)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆
AVENTINO (Tel 572.137)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (ap. 16, ult. 22,40) (VM 18) SA ◆◆
BALDUINA (Tel 347.592)
Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ◆◆◆◆
BARBERINI (Tel 471.107)
Intrigo a Parigi, con J. Gabin (alle 16,30-18,30-20,30-23) S ◆
BOLOGNA (Tel. 426.700)
I tre da Ashywa, con Richard Widmark DR ◆◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
I tre da Ashywa, con Richard Widmark DR ◆◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
Una pallottola per un fuorilegge (alle 16-17,45-19,25-21,05-22,45)
CAPRANICHETTA (672.465)
Chiusura estiva
COLA DI RIENZO (350.584)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16,30-18,20-20,30-22,50) (VM 18) SA ◆◆
CORSO (Tel. 671.691)
Spalle al muro, con J. Moreau (alle 17,15-18,55-20,45-22,40) L. 1000 G ◆◆
EDEN (Tel. 3.800 188)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆
EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel 847.719)
Chiusura estiva
EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel 5 910.906)
Il trionfo di Tom e Jerry (alle 17-19-20,50-22,45) DA ◆◆
EUROPA (Tel 865.736)
Cinque corpi senza testa, con J. Crawford (alle 16,45-18,45-20,45-22,50) (VM 18) G ◆
FIAMMA (Tel. 471.100)
L'amaro sapore del potere, con H. Fonda (alle 16,30-18,35-20,35-22,50) DR ◆◆◆
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
A Global Affair (alle 17-18,40-20,20-22)
GALLERIA (Tel. 673.267)
Le pistole non discutono, con R. Cameron
GARDEN (Tel. 562.348)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆
GIARDINO (Tel. 894.946)
I tre da Ashywa, con R. Widmark DR ◆◆
MAESTOSO (Tel. 786.086)
Una pallottola per un fuorilegge
MAJESTIC (Tel 674.908)
Nudi per vivere (ap 15,30) (VM 18) DO ◆◆
MAZZINI (Tel 351 942)
Tre morti per Giulio, con J. C. Brialy SA ◆◆
METRO DRIVE-IN (6.050 151)
Merletto di mezzanotte, con D Day (alle 20-22,45) G ◆◆
METROPOLITAN (689.400)
OSS 117 minaccia Bangkok, con A. M. Pierangeli (alle 16-18,30-20,40-23) A ◆
MIGNON (Tel. 669.493)
Terrore sul treno, con G. Ford (alle 16,30-18-19,30-21-22,30)
MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445)
Sala A: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ◆◆◆◆
Sala B: Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆
MODERNO - ESEDRA (Telefono 460.285)
La jena di Londra (VM 14) DR ◆
MODERNO SALETTA
Lo scorpione, con J. Bernard G ◆
MONDIAL (Tel. 834.876)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆
NEW YORK (Tel. 780.271)
Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆
NUOVO GOLDEN (755 002)
L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo A ◆
PARIS (Tel. 754.368)
Sfida sotto il sole, con U. Andress DR ◆
PLAZA (Tel. 681.193)
La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆
QUATTRO FONTANE (Telefono 470 265)
L'inafferrabile primula nera (ap. 15)
QUIRINALE (Tel. 462 653)
Il trionfo di Tom e Jerry DA ◆◆
QUIRINETTA (Tel. 670 012)
La finestra della morte (alle 17-18,40-20,30-22,50)
RADIO CITY (Tel. 464.103)
A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆
REALE (Tel 58023)
Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆
REX (Tel. 864.165)
Chiusura temporanea
RITZ (Tel. 837.481)
Sfida sotto il sole, con U. Andress DR ◆
RIVOLI (Tel 460.883)
La finestra della morte (alle 17-18,40-20,30-22,50)
ROXY (Tel 870 504)
Il trionfo di Tom e Jerry (alle 16,45-19,15-22,10) DA ◆◆
ROYAL (Tel. 770 549)
Le sette meraviglie del mondo (alle 16,45-19,15-22,10) DO ◆◆
SALONE MARGHERITA (Telefono 371.439)
Cinema d'essai: Maria Walewska, con G. Garbo DR ◆◆
SMERALDO (Tel. 351.581)
Spartacus, con K. Douglas (alle 15,45-19-22,15) DR ◆◆◆
SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Gli schiavi più forti del mondo con R. Browne (alle 16,45-18,45-20,45-23) SM ◆
TREVI (Tel. 689.619)
Ieri oggi domani con S. Loren (alle 16,15-18,20-20,35-23) L. 800 SA ◆◆◆
VIGNA CLARA (Tel 320 359)
Doppio gioco a Scotland Yard, con N. Patrick (alle 17-19-21-23) G ◆◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
AIRONE (Tel. 727.193)
Un alibi troppo perfetto, con P. Sellers G ◆◆
ALASKA
La mano sul fucile DR ◆
ALBA
I quattro tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
ALCE (Tel. 632.648)
Alle frontiere del Texas A ◆
ALCYONE (Tel. 8.360.930)
I fratelli senza paura, con R. Taylor A ◆
ALFIERI
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆
ARALDO
Furia del West, con P. Forest A ◆
ARGO (Tel. 434.050)
Chi giace nella mia bara? con D. Davis (VM 14) G ◆◆
ARIEL (Tel. 530.521)
Canzoni bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆
ASTOR (Tel 7.220.409)
Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ◆◆◆◆
ASTRA (Tel 848 326)
Amori proibiti, con J. Fonda (VM 14) DR ◆
ATLANTIC (Tel 7 610 656)
La vergine di cera, con Boris Karloff (VM 14) DR ◆
AUGUSTUS (Tel. 655 455)
L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray A ◆◆
AUREO (Tel. 880.606)
I gladiatori
AUSONIA (Tel. 426 160)
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
AVANA (Tel. 515.597)
Okinawa, con R. Widmark DR ◆
BELSITO (Tel 340 887)
L'uomo che morì tre volte, con S. Baker G ◆
BOITO (Tel. 8.310 198)
Un napoletano nel Far West, con R. Taylor A ◆
BRASIL (Tel 552 350)
Cielo giallo, con G. Peck A ◆
BRISTOL (Tel 7 615 424)
Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆
BROADWAY (Tel 215 740)
Amore primitivo (VM 18) DO ◆
CALIFORNIA (Tel 215 286)
Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆
CINESTAR (Tel. 789 242)
Amore primitivo (VM 18) DO ◆
CLODIO (Tel 355 657)
L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray A ◆◆
COLORADO (Tel. 6.274.287)
Il texano, con J. Wayne A ◆
CORALLO (Tel. 2.577.207)
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
CRISTALLO (Tel. 481.336)
Insieme a Parigi, con Audrey Hepburn S ◆◆
DELLE TERRAZZE
Il texano, con J. Wayne A ◆
DEL VASCELLO (Tel. 588.454)
Il braccio sbagliato della legge, con P. Sellers SA ◆◆
DIAMANTE (Tel. 295.250)
Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆
DIANA (Tel. 780.146)
Il braccio sbagliato della legge, con P. Sellers SA ◆◆
DUE ALLORI (Tel. 278.847)
Riposo
ESPERIA (Tel. 582.884)
I due gladiatori SM ◆
ESPERO
55 giorni a Pechino, con Ava Gardner A ◆
FOGLIANO (Tel. 8 319 541)
Scaramouche, con S. Granger A ◆◆
GIULIO CESARE (353.360)
Le tre sfide di Tarzan, con J. Mahoney A ◆
HARLEM
Riposo
HOLLYWOOD (Tel. 290.851)
Alle frontiere del Texas A ◆
IMPERO (Tel. 290.851)
Riposo
INDUNO (Tel. 582.495)
L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆
ITALIA (Tel. 846.030)
L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆
JOLLY
Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆
JONIO (Tel. 880.203)
Riposo
LEBLON (Tel. 552.344)
Le tardone, con W. Chiari SA ◆
MASSIMO (Tel. 751.277)
Il ladro del re, con E. Purdom A ◆
NEVADA (ex Boston)
I quattro tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
NIAGARA (Tel. 6.273 247)
Furia del West, con P. Forest A ◆
NUOVO
Il pianeta proibito, con Walter Pidgeon A ◆◆
NUOVO OLIMPIA
Cinema selezione: La strana licenza del caporale Dupont, con J. P. Cassel SA ◆◆
OLIMPICO (Tel. 303 639)
Chiusura estiva
PALAZZO (Tel. 491.431)
L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆
PALLADIUM
Riposo
PRINCIPE (Tel. 352.337)
Dottore nel guai, con D. Bogarde SA ◆
RIALTO (Tel. 670.763)
La donna scimmia, con U. Tognazzi SA ◆◆
RUBINO
Chiuso per restauro
SAVOIA (Tel. 865.023)
I tre da Ashywa, con R. Widmark DR ◆◆
SPLENDID (Tel. 620.205)
Il successo, con V. Gassman SA ◆◆
STADIUM (Tel. 393.280)
Un alibi troppo perfetto, con P. Sellers SA ◆◆
SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352)
La ragazza di Bube, con Claudia Cardinale DR ◆◆◆
TIRRENO (Tel. 573.091)
I due gladiatori SM ◆
TUSCOLO (Tel. 777.834)
La frustata, con R. Widmark DR ◆
ULISSE (Tel. 433.744)
Il pianeta proibito, con Walter Pidgeon A ◆◆
VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577)
Il braccio sbagliato della legge, con P. Sellers SA ◆◆
VERBANO (Tel. 841 195)
L'affittacamere, con K. Novak SA ◆◆◆
VITTORIA (Tel. 578.736)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia)
Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆
ADRIACINE (Tel. 330.212)
Tarzan e lo stregone, con G. Scott A ◆
ANIENE
I due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ◆
APOLLO
La cripta e l'incubo, con C. Lee (VM 14) DR ◆
AQUILA
Domani riapertura
ARENULA (Tel. 653.360)
Chiusura estiva
ARIZONA
Riposo
AURORA (Tel. 393.269)
Lord Brummel, con S. Granger SA ◆◆
AVORIO
Riposo
CASSIO
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
CASTELLO (Tel. 561.767)
La cripta e l'incubo, con C. Lee (VM 14) DR ◆
CENTRALE
Scotland Yard mosaico di un delitto, con J. Warner G ◆◆
COLOSSEO (Tel. 736.255)
Le orde di Gengis Khan SM ◆
DEI PICCOLI
Galli, topi, Picchio e soci DA ◆◆
DELLE MIMOSE (Via Cassia)
Sollmano il conquistatore, con E. Purdom SM ◆
DELLE RONDINI
Lo straniero ha sempre una pistola
DORIA (Tel. 317.400)
Il prigioniero di Zenda, con S. Granger A ◆
EDELWEISS (Tel 334.905)
I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆
ELDORADO
Cielo di fuoco, con G. Peck DR ◆
FARNESE (Tel. 564.395)
Il marmittone, con J. Lewis C ◆◆
FARO (Tel. 520.790)
Maciste contro i mongoli SM ◆
IRIS (Tel. 865.536)
Rapina a mano armata, con S. Hayden G ◆◆
MARCONI (Tel 740 796)
Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆
NOVOCINE (Tel 586 235)
I due capitani, con C. Heston A ◆
ODEON (Piazza Esedra 6)
Rapina all'alba, con R. Pellegrin G ◆
ORIENTE
Pionieri del West
OTTAVIANO (Tel 358 059)
L'amore è una cosa meravigliosa, con J. Jones S ◆
PLANETARIO (Tel 489 750)
Creature del male, con E. Costantine DR ◆
PLATINO (Tel. 215.314)
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
PRIMA PORTA (T. 7.610 136)
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
PRIMAVERA
Chiusura estiva
REGILLA
Riposo
RENO (già LEO)
Il leone di Tebe SM ◆
ROMA (Tel. 733.868)
Riposo
SALA UMBERTO (T 674 753)
Due mattacchioni al Moulin Rouge, con Franchi-Ingrassia C ◆
TRIANON (Tel 780 302)
Colline nude, con D. Wayne A ◆◆

Sale parrocchiali

NUOVO DONNA OLIMPIA
Il kentukiano, con B. Lancaster A ◆

Arene

ACILIA
Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆
AURORA
Lord Brummel, con S. Granger SA ◆◆
CASTELLO
La cripta e l'incubo, con C. Lee (VM 14) DR ◆
CORALLO
Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
DELLE TERRAZZE
Il texano, con J. Wayne A ◆
ESEDRA-MODERNO
La jena di Londra (VM 14) DR ◆
FELIX
Cocktail per un cadavere, con J. Stewart G ◆◆
LUCCIOLA
Il maestro di Vigevano, con A. Sordi DR ◆◆◆
MEXICO
Jack Diamond DR ◆
NEVADA (ex Boston)
I quattro tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
N. D. OLIMPIA
Il kentukiano, con B. Lancaster A ◆